

Lunedì
28 aprile
2025

Capolona Il presidente della Regione Eugenio Giani ha partecipato all'inaugurazione nei locali della Casa del Pietro a l'Apia

Il museo contadino guarda al sociale

Progetti legati all'inclusione nella struttura che mette in mostra gli oggetti del lavoro di un tempo

di **Alessandro Bindi**

CAPOLONA

Il territorio aretino ha un nuovo museo contadino. Inaugurato a l'Apia, nel comune di Capolona, all'interno dei locali della Casa del Pietro, lo scrigno degli attrezzi e dei valori legati alla lavorazione della terra. Una realtà che racchiude non solo tesori del passato ma anche lo spirito di comunità. Ci sono solidarietà, inclusione, passione per il territorio e amore per la famiglia nascosti dentro al progetto portato a termine da una coppia di aretini, Fabio Bindi e Serena Pancioni. Una storia di famiglia che ha visto costruire intorno a un casolare una viva e vivace realtà inclusiva alimentata quotidianamente dalla professionalità di Fabio e Serena e dall'amore per i figli Matilde e Vittorio.

E così sabato nel borgo è arrivato anche il presidente della Regione Toscana Eugenio Giani che, di ritorno dai funerali di Papa Francesco, ha voluto portare alla coppia di aretini il proprio saluto complimentandosi per la realizzazione del museo contadino che arriva a conclusione di un progetto sociale di recupero e sviluppo rurale a beneficio delle persone con fragilità.

"Un'inaugurazione - ha sottolineato Eugenio Giani - che trasmette l'orgoglio della Toscana. Creare ambienti di riferimento come questo rappresenta un ottimo strumento per riproporre la vita contadina e non dimenticare quello che ha rappresentato da sempre la mezzadria per la Toscana. Il museo per-



Museo contadino
In basso il presidente della Regione Eugenio Giani con Serena Pancioni e Fabio Bindi



mette quindi di riprendere il filo con la storia che per secoli ha reso grande la Toscana. La sala espositiva racchiude attrezzi simbolo che raffigurano armonia e fatica e a questo si aggiunge l'inclusione. Siamo di fronte a un meritevole progetto che ripropone la comunità inclusiva così come era in passato. Una comunità che non esclude nessuno e che promuove valori per i quali vogliamo che la Toscana venga riconosciuta. Il museo contadino è un importante spazio autentico, vivo e pieno di partecipazione".

Dalla fattoria didattica in-

clusiva con gli orti sollevati ai laboratori didattici e ai campi solari dove i giovani possono entrare a contatto con la natura e vivere piacevoli momenti esperienziali conoscendo e interagendo con pony, oche, asinelli, galline, animali da cortile, capre e tutto quello che fa rima con natura e condivisione fino al nuovo museo è lunga la lista di quello che racchiude la Casa del Pietro che da sabato ha aperto le porte del museo contadino con un percorso espositivo dove i visitatori potranno essere guidati da ragazzi speciali protagonisti di un progetto che ha come

fulcro la voglia di includere e valorizzare i valori e il senso di comunità.

"L'inaugurazione del museo contadino - ha detto Serena Pancioni - è il punto di arrivo di un progetto iniziato nel 2019 con la fattoria sociale; un luogo inclusivo ideato per creare benessere a chiunque. Abbiamo iniziato realizzando orti sollevati per facilitare gli ospiti speciali nel compiere le attività legate al piacere di lavorare la terra ed entrare a contatto con la natura. In fattoria i visitatori possono conoscere i nostri animali che sono parte integrante della nostra fa-

miglia e della vita quotidiana. In questi anni la comunità ci è stata vicina e preziosa è la collaborazione con l'associazione Crescere così come la vicinanza dimostrata dal Comune di Capolona". Ed i complimenti a Serena e Fabio sono arrivati anche dal primo cittadino di Capolona, Mario Francesconi: "Grazie a Serena e Fabio per il progetto mirato a valorizzare il territorio oltre che a portare avanti i principi lodevoli di inclusione sociale ma anche di formazione e crescita uniti impreziositi dal piacere di riscoprire lo spirito di essere comunità". E con l'occasione nel piccolo e grazioso borgo di l'Apia è stato acceso anche il forno sociale. "D'ora in avanti grazie alla ristrutturazione del casolare - annuncia Fabio - metteremo a servizio della comunità, come era consuetudine in passato, il forno che tornerà ad essere disponibile su prenotazione una volta al mese per chiunque vorrà cucinare e ritrovarsi intorno al forno custode di memorie antiche e fulcro della storia del paese e di tante frazioni di Capolona". Il calore del forno sicuramente servirà a riscaldare i cuori e a riscoprire i sapori e la tradizione legati alla terra e alla voglia di condividere piacevoli momenti all'ombra del museo contadino che sarà aperto tutti i giorni su prenotazione e in occasione di giornate straordinarie dove i veri protagonisti saranno le guide speciali impegnate ad illustrare gli attrezzi e le tecniche antiche della lavorazione della terra.

Cortona

Le tariffe all'esame del consiglio



CORTONA

E' convocato per domani, martedì 29 aprile alle 15, il consiglio comunale di Cortona. Sono 12 i temi che saranno portati all'esame dei consiglieri. Dopo gli adempimenti di rito, la presidente Maria Isolina Forconi e il sindaco Luciano Meoni (nella foto) apriranno la seduta con le comunicazioni e quindi saranno esaminate interrogazioni, interpellanze e mozioni.

Il sindaco presenterà e metterà ai voti il rendiconto 2024, l'assestamento del bilancio di previsione e il piano economico finanziario. A seguire si voteranno la modifica al regolamento Tari e le tariffe per il 2025. Seguiranno i punti dedicati al piano triennale per gli acquisti di beni e servizi, l'affidamento del servizio di tesoreria e in conclusione una variante al piano strutturale intercomunale per l'individuazione delle aree potenzialmente non idonee all'installazione di impianti fotovoltaici.

Il consiglio comunale di Cortona è aperto al pubblico nei limiti di capienza della sala e si può seguire in diretta anche dalla pagina YouTube del Comune di Cortona.

M.C.

Cavriglia Inaugurata l'opera Nefertiti del maestro armeno Vighen Avetis. Percorso pedonale a Castelnuovo

Arte e memoria nelle celebrazioni della Liberazione

CAVRIGLIA

A Cavriglia, in occasione della ricorrenza dell'ottantesimo anniversario della Liberazione, si sono svolte in modo sobrio, ma non per questo meno sentito, le celebrazioni previste dal programma, ad eccezione del concerto di Bobo Rondelli, rinviato al 13 luglio.

Al mattino ogni sacrario del territorio comunale ha visto la deposizione di una corona in segno di memoria di quanto sofferto nel secondo conflitto mondiale e di monito per ognuno. Nel pomeriggio, alle 17, è stata inaugurata l'opera Nefertiti del maestro armeno Vighen Avetis,



Cavriglia Un momento della inaugurazione dell'opera Nefertiti di Vighen Avetis

profondamente legato alla città. E' stata questa l'occasione per deporre una corona nel cippo che si trova di fronte al palazzo comunale, assieme al presidente di Anpi Arezzo, Leno Chisci, e un'altra presso l'adiacente opera La madre dell'Armenia, assieme a Vighen e a una delegazione giunta da Yerevan.

La giornata si è conclusa a Castelnuovo dei Sabbioni dove, oltre alla deposizione di una corona presso il cippo di piazza Pertini, è stato inaugurato il nuovo percorso pedonale con le opere dell'ultimo Simposio, nel ricordo degli eccidi del 4 luglio 1944.

M.B.